

Procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 6 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. della variante generale del piano di governo del territorio del comune di Lodi Vecchio (LO). Contributo in merito al rapporto preliminare (documento di scoping).

In data 12/11/2025, è pervenuta alla scrivente Agenzia nota del Comune di Lodi Vecchio, con la quale si convocava per il giorno 15/12/2025 la seduta della conferenza di valutazione per la fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT del Comune di Lodi Vecchio.

Con medesima nota si comunicava l'avvenuta messa a disposizione sul sito web regionale SIVAS e sul sito web del Comune del Documento di Scoping del "Rapporto preliminare".

Si ricorda che ARPA, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica¹, partecipa ai processi di VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi".

Con Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 24/01/2024 avente oggetto "Avvio del procedimento di redazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e della correlata valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della L.R. 11 marzo 2005 n. 12" è stato dato formalmente avvio al procedimento².

Nel provvedimento sopra citato sono indicati gli obiettivi generali della Variante:

- sistema del verde, funzione ecologica e sociale, mobilità;
- servizi e spazio pubblico;
- inclusione abitativa;
- servizi sociali;
- nuove economie;
- adeguamento normativo.

Inoltre, il provvedimento indica anche i temi di maggiore rilevanza sui quali le attenzioni della valutazione ambientale strategica si focalizzano maggiormente:

- utilizzo del suolo per fini urbani e infrastrutturali, da valutarsi in relazione alla loro efficacia nel rendere percorribili le politiche di rigenerazione urbana, di riuso e di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale dismesso o sottoutilizzato
- il sistema del paesaggio e delle 'reti verdi' interne ai tessuti urbani e negli spazi aperti della piattaforma agro-ambientale, che risulta essere un elemento di intrinseca 'delicatezza' nel contesto della pianura cerealicola estensiva
- il sistema della mobilità, come fattore fortemente incidente sulla qualità urbana, sulle forme di fruizione dei servizi

Si coglie l'occasione, in questa fase, per fornire osservazioni di carattere generale che potrebbero rappresentare ulteriori elementi di riflessione anche per la definizione dei contenuti della futura revisione generale del PGT, sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro Rapporto Ambientale e nella stesura della proposta di Variante.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per la stesura della Variante.

Considerazioni generali sul documento di scoping

Si ricorda che per lo sviluppo dei contenuti di supporto al procedimento di VAS (rapporto preliminare e rapporto ambientale) sono utili riferimenti due documenti elaborati da ISPRA: "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS (deliberato dal Consiglio Federale nel 2015)" e "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS (deliberato dal Consiglio Federale nel 2017)".

¹Cfr. in particolare D.lgs. 152/2006 'Norme in materia ambientale'-Parte II e sue s.m.i., L.r. 12/2005 'Legge per il Governo del territorio'-art. 4, d.g.r. 9/761/2010 'Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS'.

² Cfr. Rapporto Preliminare pag. 18

Coerenza con altri strumenti pianificatori

Nel rapporto preliminare sono stati individuati gli strumenti di pianificazione sovraordinata di riferimento rispetto ai quali dovrà essere effettuata una analisi di coerenza esterna verticale degli obiettivi della variante, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale.

In relazione agli strumenti della pianificazione da assumere come riferimento, oltre ai piani sovraordinati ricordati nel Rapporto Preliminare, si fa presente che dovranno essere presi in considerazione anche i Piani Comunali (es. Piano di zonizzazione acustica; Piano cimiteriale; Piano di Illuminazione Comunale o Documento di Analisi Illuminazione Esterna; Piano urbano della mobilità ecc.). Per ogni Piano deve essere prevista, all'interno del Rapporto Ambientale, una valutazione volta ad evidenziare le relazioni e le coerenze con gli obiettivi strategici che saranno definiti nel corso di predisposizione della variante del PGT. Infine, la coerenza interna al piano stesso deve verificare la congruenza tra gli obiettivi generali e specifici e le azioni della variante del PGT.

A tal proposito si sottolinea l'importanza di prevedere approfondimenti valutativi in corrispondenza di eventuali incoerenze. Tali approfondimenti, infatti, risulterebbero funzionali a individuare eventuali azioni volte a migliorare le prestazioni ambientali della variante al PGT, nonché opportuni indicatori da includere nel piano di monitoraggio, al quale dovrebbe essere demandata la valutazione delle incertezze.

Nel caso si verificano incoerenze è necessario giustificare le scelte di pianificazione o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità.

È inoltre importante verificare che vi sia coerenza anche a livello cartografico rispetto ai diversi Piani con cui la variante interagisce.

Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Si ricorda che l'adozione di obiettivi di sostenibilità pertinenti alla realtà territoriale e ambientale oggetto di valutazione, potrà contribuire a garantire una più concreta integrazione delle tematiche ambientali all'interno delle politiche e delle azioni che saranno definite dalla variante, nonché dello strumento urbanistico: a tal fine, si invita a tenere presenti le evidenze restituite dal quadro conoscitivo del territorio comunale, in particolare i punti di criticità e di sensibilità ambientale che dallo stesso si intende desumere.

Si ricorda che i criteri di sostenibilità individuati e adottati per la valutazione della variante al PGT dovranno essere coerenti con le evidenze che saranno restituite dall'analisi ambientale del territorio comunale sviluppata nel Rapporto Ambientale.

Nel futuro Rapporto Ambientale e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si suggerisce di integrare le informazioni, prevedendo un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e dei Piani Attuativi (P.A.), del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT vigente; dovranno quindi essere delineati gli ambiti di trasformazione e i P.A. attuati, non attuati, etc., indicando se tali ambiti/P.A. saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante generale del PGT in fase di definizione.

Nel caso di modifiche degli indici urbanistici di intervento degli ambiti di trasformazione/P.A., è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopracitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post variante del PGT.

Inoltre, si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi/aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante del PGT e delle aree di trasformazione confermate o inserite ex novo.

In termini generali, si ricorda che il Rapporto Ambientale deve contenere una descrizione degli "aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano/programma", delle "caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate" e di "qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma".

Al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, si consiglia di valutare di predisporre una carta dei vincoli ambientali includendo anche vincoli presenti nei territori dei comuni contermini ma che possono avere influenza su quello in oggetto di valutazione.

Pertanto nella redazione del Rapporto ambientale si invita a correlare il quadro conoscitivo del territorio con le finalità della variante generale, che restituisca un'analisi strutturata in grado di orientare verso una maggiore efficacia il processo di VAS, con particolare riferimento alle fasi di valutazione degli effetti sull'ambiente (es. evidenziando gli aspetti meritevoli di maggiori approfondimenti valutativi) e di definizione del piano di monitoraggio (es. evidenziando i temi rispetto ai quali selezionare gli indicatori di monitoraggio).

Aspetti di carattere ambientale per l'elaborazione del Rapporto Ambientale

Per la definizione del quadro conoscitivo da inserire nel Rapporto Ambientale, si fa presente che ARPA Lombardia pubblica on-line sul proprio sito internet (www.arpalombardia.it) il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in cui i dati ambientali vengono periodicamente aggiornati.

Per quanto concerne il piano di monitoraggio che dovrà accompagnare la variante del PGT, si evidenzia che obiettivo del monitoraggio è *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”* e, pertanto, si raccomanda di assicurare una revisione del piano di monitoraggio che garantisca una verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni sottese alla variante, che saranno indagati all'interno del Rapporto ambientale.

Con riferimento agli Obiettivi di sostenibilità descritti nel rapporto preliminare³, si raccomanda di verificare ed eventualmente evidenziare nel Rapporto Ambientale la coerenza e la completezza degli indicatori rispetto agli obiettivi e alle azioni individuate dalla variante del PGT, nonché rispetto agli effetti sull'ambiente attesi dalla sua attuazione: sarà così possibile verificare che non vi siano obiettivi o effetti sull'ambiente non rappresentati da indicatori e pertanto non rilevabili.

Si raccomanda inoltre di verificare ed esplicitare per ciascun indicatore le seguenti informazioni:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni della variante del PGT;
- la presenza e l'esplicitazione di eventuali 'traguardi' da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elenco delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- la adeguata periodicità delle attività di monitoraggio, al fine di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche alla variante finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa rispetto agli obiettivi proposti e alle relative prestazioni ambientali, nonché alla verifica ed alla eventuale individuazione degli elementi che dovranno essere approfonditi in vista dell'aggiornamento del Documento di piano.

Si invita a verificare gli elementi individuati in via preliminare nel Documento di scoping rispetto ai nuovi e/o ulteriori approfondimenti conoscitivi che potranno essere sviluppati in fase di redazione del Rapporto ambientale, anche sulla scorta delle fonti informative e delle indicazioni presentate nel seguito:

- *Aria*
Per ulteriori approfondimenti, dalla sezione dedicata alla qualità dell'aria del sito web di ARPA è disponibile il *Rapporto sulla qualità dell'aria di ARPA Lombardia - Provincia di Lodi Anno 2024 (giugno 2025)*⁴. Si segnala, inoltre, che è attualmente disponibile l'edizione 2021 dell'INventario Emissioni ARia (INEMAR) i cui dati, anche alla scala comunale, sono reperibili dal sito web dedicato⁵.
- *Acqua*
Per un inquadramento di carattere generale, si segnala che dalla sezione dedicata alle acque presente sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti sessennali sullo stato delle acque superficiali e sullo stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia. È inoltre disponibile pubblicato il relativo al monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali e sotterranee e negli scarichi della regione⁶.

³ Cfr. Rapporto Preliminare pag. 83

⁴ Cfr. www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/relazioni-e-approfondimenti/

⁵ Cfr. <http://www.inemar.eu/>

⁶ Cfr. www.arpalombardia.it/media/vm5fu0dp/relazione_2024_pfas.pdf

➤ *Suolo e uso del suolo.*

Per ulteriori approfondimenti della tematica, oltre alle fonti elencate, si suggerisce l'utilizzo della banca dati DUSAF, dal Geoportale di Regione Lombardia può essere reperita la Carta dell'uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019. Per questa tematica si invita a considerare anche il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lodi, reperibile dal sito web di Regione Lombardia⁷.

➤ *Rifiuti.*

Si segnala il Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti (CGR), ospitato sul sito web del Sistema informativo regionale rifiuti, dal quale possono essere reperiti dati tecnici e amministrativi relativi agli impianti di trattamento dei rifiuti, agli impianti a fonte rinnovabile alimentati anche solo parzialmente da 'biomasse rifiuti' e agli impianti autorizzati al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane.

➤ *Energia.*

Per approfondire la tematica, si segnala che dal sito web EnergiaLombardia⁷, che ospita il sistema informativo SIRENA20, possono essere reperite ulteriori informazioni relative, a esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.

➤ *Rumore.*

Per quanto riguarda il citato Piano di azionamento acustico, si invita a valutare l'aggiornamento delle vigenti classificazioni acustiche, analizzando tutte le eventuali criticità riguardo alla localizzazione degli ambiti di trasformazione e considerando la necessità di garantire una differenza non superiore a 5 dB(A) nel ridisegnare le fasce di transizione tra classi attigue.

➤ *Radon.*

Il D.Lgs 101/2020 s.m.i. ha introdotto norme di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

In particolare, il Titolo IV, Capo I, tratta il tema dell'esposizione al radon indoor negli ambienti di vita e di lavoro. La L.R. 3/2022, in attuazione del D.Lgs 101/2020 s.m.i., ha introdotto alcune prescrizioni finalizzate alla prevenzione dall'esposizione al radon su tutto il territorio regionale ed ha modificato, di conseguenza, alcuni articoli della L.R. n. 33/2009 e della L.R. n. 7/2017.

Si ricorda che i Comuni hanno l'obbligo (ex articolo 66 septiesdecies, comma 2, della L.R. 33/2009 s.m.i.) di provvedere, qualora non lo abbiano già fatto, ad integrare i regolamenti edilizi comunali con norme tecniche specifiche per la protezione dall'esposizione al gas radon in ambienti chiusi.

Indicazioni tecniche sulle specifiche misure per prevenire l'ingresso del radon nel caso di nuove costruzioni e di ristrutturazioni sono contenute nel Piano Nazionale di Azione per il Radon (PNAR) (adottato con DPCM dell'11 gennaio 2024) e nelle «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor», approvate sulla base di indicazioni tecniche internazionali con decreto dirigenziale n. 12678 del 21 dicembre 2011, e successivi aggiornamenti.

Tutte le misure tecniche preventive e correttive di cui ai paragrafi seguenti devono essere effettuate facendo riferimento ai suddetti documenti.

➤ *Risparmio energetico e Inquinamento luminoso*

Al fine di realizzare una corretta ed efficiente illuminazione di strade, parcheggi, piste ciclabili, si ricorda di adottare le disposizioni previste dalla L.r. 5 ottobre 2015, n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00, seguendo le norme tecniche definite del Regolamento di cui all'art.4 della citata L.r., inerenti l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e ad elevate prestazioni illuminotecniche, con un aumento del risparmio energetico e una riduzione dell'inquinamento luminoso.

Valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dalla variante del PGT

In relazione alle eventuali previsioni di nuova individuazione operate dalla variante PGT, si raccomanda di prevedere nel Rapporto Ambientale una valutazione di dettaglio, che sviluppi un approfondimento della loro localizzazione, finalizzato a dare evidenza agli elementi di potenziale criticità e sensibilità ambientale presenti nel contesto delle stesse, garantendo un approfondimento non solo dei potenziali impatti generati, direttamente

⁷ Seguendo il percorso: Servizi e informazioni -> Enti e operatori -> Agricoltura -> Boschi e foreste -> Piani di Indirizzo Forestale.

o indirettamente, dalle previsioni stesse, ma anche quelli potenzialmente subiti, esercitati da eventuali fattori di pressione ambientale presenti nel loro contesto (es. infrastrutture di trasporto, attività produttive, ecc.).

In merito alle previsioni del PGT vigente che saranno confermate nel nuovo documento, si raccomanda di confermare gli esiti delle valutazioni a suo tempo effettuate garantendo, in particolare, il recepimento negli elaborati e delle misure di mitigazione e/o compensazione ambientale che sulla base di tali valutazioni erano state individuate. Tali misure potranno così continuare a costituire un riferimento per l'attuazione dello strumento urbanistico, contribuendo a orientarla verso un migliore profilo di compatibilità e sostenibilità ambientale. Si ritiene, invece, che dovrebbero essere predisposti opportuni approfondimenti valutativi in caso di modifiche ritenute rilevanti ai fini ambientali o rispetto a tematiche non considerate nelle valutazioni precedenti.

La valutazione degli effetti sull'ambiente dovrebbe essere estesa anche alle previsioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, operate dalla variante del PGT, che possono avere ricadute significative sull'ambiente.

Monitoraggio del PGT

Sarebbe opportuno che il Rapporto Ambientale presentasse le risultanze dell'attuazione del piano di monitoraggio a suo tempo definito nel relativo documento del PGT vigente. Si ricorda, infatti, che, secondo quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006, *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano [...] e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*.

Per quanto concerne la definizione del piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione della variante generale, in termini generali si ricorda che obiettivo del monitoraggio è *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*⁸ e, pertanto, si raccomanda di assicurare che la definizione del piano di monitoraggio preveda una verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente attesi dalle previsioni della variante, che saranno indagati all'interno del Rapporto ambientale.

In relazione alla scelta degli indicatori per la valutazione del Piano, si raccomanda di verificare ed esplicitare per ciascun indicatore le seguenti informazioni:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza e l'esplicitazione di eventuali 'traguardi' da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all'Ente estensore del piano.

Si suggerisce di selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione.

Infine, si raccomanda di individuare specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e compensazione eventualmente individuate a margine della valutazione degli effetti sull'ambiente, al fine di poterne verificare l'effettiva attuazione, nonché l'efficacia mitigativa e compensativa.

Richiamando la validità quinquennale del Documento di Piano, si invita a prevedere una cadenza biennale per l'attuazione del piano di monitoraggio. In tal modo, il primo momento di verifica dell'attuazione del piano, a due anni dalla sua approvazione, consentirebbe di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche al PGT finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa rispetto agli obiettivi proposti e le relative prestazioni ambientali. Il secondo momento di verifica, a quattro anni dall'approvazione, consentirebbe inoltre di individuare gli elementi da approfondire in vista dell'aggiornamento del Documento di Piano.

In merito in Rapporto di Monitoraggio, si richiamano le recenti modifiche apportate alla normativa in materia di VAS, laddove è previsto che *“l'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda”* e che *“l'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati*

⁸ Cfr. d.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., art. 18.

*del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente*⁹ si suggerisce di predisporre periodici rapporti di monitoraggio, da prodursi con la stessa periodicità definita per il rilevamento degli indicatori.

Si ricorda che il piano di monitoraggio deve specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio¹⁰, in particolare qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano.

Pavia, 11/12/2025

Responsabili dell'istruttoria

Ester Loda
Paola Rosa

Responsabile del procedimento

Giovanni Toccalini

Documento informatico firmato digitalmente

C_E651 - 0 - 1 - 2025-12-13 - 0017814

Documento firmato da: GIOVANNI TOCCALINI In data: 11/12/2025
PAOLA ROSA In data: 11/12/2025
ESTER LODA In data: 11/12/2025 _____

⁹ Cfr. d.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., art. 18, commi 2-bis e 2-ter (introdotti dalla L. 108/2021)

¹⁰ Cfr. d.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., art. 18.